

LA PRESENZA DI ERRORI GRAMMATICALI NEL CORANO È disponibile versione analogo in arabo

I musulmani credono che il Corano, essendo la rivelazione “perfetta” di Allah, non contenga errori grammaticali. Ma come vedremo, ve ne sono. Possiamo aspettarci da un Dio onnipotente e onnisciente tali mancanze nella Sua rivelazione? Consideriamo, con l’amico musulmano, questi errori in lingua araba: mentre in italiano la grammatica è stata corretta dal traduttore del Corano, nel testo in arabo risulta errata.

- a) Nella lingua araba, i verbi e i pronomi, al plurale maschile, terminano con la desinenza **-una**; mentre al femminile terminano con **-ina**. Invece nella Sura 4:162, la frase *eseguono l’orazione...* è scritta *al muqimina as-salaut*, cioè al plurale femminile, invece che al plurale maschile: *muqimuna as-salaut*. Notiamo che il verbo *eseguono* deve, giustamente, essere uguale al verbo maschile plurale *credono* (che corrisponde in arabo a *mùminuna*) e a *pagano* (che corrisponde a *muùtuna*). Notiamo i verbi *credono*, *eseguono* e *pagano* nella Sura 4:162: *Ma quelli di loro che sono radicati nella scienza, e i credenti, **credono** in quello che è stato fatto scendere su di te e in quello che è stato fatto scendere prima di te, **eseguono** l’orazione, **pagano** la zakat e credono in Allah e nell’Ultimo Giorno: daremo loro mercede immensa.*
- b) Nella Sura 7:160, l’espressione “dodici tribù” è scritta nella forma plurale **femminile**: *uthnata asciaratà asbaatan*. La frase descrive un numero di persone maggiore di due unità, e per questo dovrebbe essere scritta nella forma plurale **maschile**: *uthnai ashar sibtan*. Ecco il testo della Sura intera: *Li dividemmo in **dodici tribù** o nazioni. Quando il suo popolo gli chiese da bere, ispirammo a Mosè: “Colpisci la roccia con la tua verga”. Sgorgarono da essa dodici sorgenti e ogni tribù conobbe da dove avrebbe dovuto bere, prestammo loro l’ombra di una nuvola, e facemmo scendere la manna e le quaglie: “Mangiate le buone cose di cui vi abbiamo provveduto”. Non è a Noi che fecero torto, fecero torto a loro stessi”.*
- c) In lingua araba la coniugazione dei verbi prevede il plurale anche nel caso i soggetti siano due (plurale duale). È indiscutibile che l’uso del duale in un periodo debba essere mantenuto fino al termine, come nel caso del plurale normale. Il Corano, invece, contiene frasi in cui il plurale duale prende il posto del plurale normale. Alcuni esempi sono nelle Sure 2:192; 13:28; 20:66; 22:19 (C. G. Pfander: *The Mizanùl Haqq*, Light of Life, 1835, p. 264). Esaminiamo ora la Sura 22:19: *Ecco **due avversari** che **polemizzano** a proposito del loro Signore. Ai miscredenti saranno tagliate vesti di fuoco e sulle loro teste verrà versata acqua bollente. L’errore nel testo coranico in arabo, ricade sulla parola *polemizzano*, che si trova al plurale normale invece che al plurale duale.*